

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

(Estensore: LICHERI)

Roma, 28 luglio 2020

Parere sul documento:

(Doc. LVII, n. 3, Sezione III) Documento di economia e finanza 2020, Sezione III, relativa appendice e connessi allegati

La 14^a Commissione permanente, esaminato il documento in titolo, recante il Programma nazionale di riforma (PNR) 2020 (sezione III del DEF 2020)

ricordato che esso è stato presentato in un momento successivo rispetto al Programma di stabilità compreso nel Documento di economia e finanza (DEF) del 24 aprile 2020, in base alle linee guida del 6 aprile 2020 della Commissione europea che tengono conto dell'incertezza economica e finanziaria determinata dall'emergenza epidemiologica;

considerati i documenti iniziali del Semestre europeo 2020, ovvero della Strategia annuale della crescita sostenibile (COM(2019) 650), della Relazione sul meccanismo di allerta sugli squilibri macroeconomici negli Stati membri (COM(2019) 651) e della Raccomandazione sulla politica economica della zona euro (COM(2019) 652), tutti pubblicati lo scorso dicembre, nonché, in particolare, della conseguente Relazione per Paese (*Country Report*) relativa all'Italia, comprensiva dell'esame approfondito (*in-depth reviews*) sugli squilibri macroeconomici, del 26 febbraio scorso (SWD(2020) 511);

considerate le principali misure adottate dall'Unione europea in risposta all'epidemia da Covid-19, tra cui l'attivazione della clausola di salvaguardia generale, prevista dal Patto di stabilità e crescita (COM(2020) 123), approvata dal Consiglio Ecofin del 23 marzo 2020, che consente agli Stati membri di adottare manovre di bilancio in deroga ai vincoli previsti dal Patto stesso, al fine di affrontare in modo efficace le sfide attuali, ridare fiducia e sostenere un rapido recupero dalla crisi;

considerato, in particolare:

- la Raccomandazione del Consiglio, del 20 luglio 2020, sulla politica economica della zona euro (2020/C 243/01), in cui tra l'altro si invita gli Stati membri della zona euro con forti avanzi delle partite correnti a rafforzare le condizioni favorevoli alla crescita dei salari e attuare misure che promuovano gli investimenti pubblici e privati;

- le Raccomandazioni specifiche per Paese relative all'Italia, proposte dalla Commissione europea il 20 maggio 2020 (COM(2020) 512), che dovranno adottate in via definitiva dal Consiglio Ecofin;

- le Raccomandazioni specifiche per Paese relative all'Italia, adottate dal Consiglio il 9 luglio 2019, la cui validità è estesa dalle Raccomandazioni 2020 per la parte relativa al Programma nazionale di riforma;

- le Conclusioni del Consiglio europeo straordinario del 17-21 luglio 2020, in cui al punto A19 si stabilisce che i Piani per la ripresa e la resilienza, previsti dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza dotato di 672,5 miliardi di euro (prezzi 2018), sono valutati dalla Commissione europea entro due mesi dalla loro presentazione da parte degli Stati membri e che, nella loro valutazione, il punteggio più alto deve essere ottenuto in base al criterio della

Al Presidente
della 5^a Commissione permanente
S E D E

coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese, nonché a quello del rafforzamento del potenziale di crescita, della creazione di posti di lavoro e della resilienza sociale ed economica dello Stato membro;

considerata infine la relazione al Parlamento prevista dall'articolo 6 della legge n. 243 del 2012, sull'ulteriore scostamento temporaneo del saldo strutturale di bilancio dall'obiettivo di medio termine, della misura di 25 miliardi di euro per l'anno 2020, 6,1 miliardi nel 2021, 1,0 miliardi nel 2022, 6,2 miliardi nel 2023, 5,0 miliardi nel 2024, 3,3 miliardi nel 2025 e 1,7 miliardi a decorrere dal 2026, che consentirà al Governo di adottare ulteriori misure di contrasto agli effetti derivanti dalla pandemia da Covid-19 che, in continuità con i precedenti interventi, consentiranno di potenziare il sostegno alle imprese, all'occupazione e ai cittadini, per mantenere il necessario livello della domanda interna, che potrebbe rappresentare il principale canale di rilancio dell'attività economica, anche attraverso un utilizzo adeguato della leva fiscale, nonché di incrementare le risorse destinate alle regioni e agli enti locali, e al comparto dell'istruzione in vista dell'avvio del nuovo anno scolastico, assicurando le risorse necessarie per la messa in sicurezza delle strutture scolastiche,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

il Programma nazionale di riforma 2020, unitamente all'appendice e agli allegati, appare congruo rispetto alle diverse riforme richieste dall'Europa nelle citate Raccomandazioni specifiche per Paese del 2019, richiamate dalle Raccomandazioni del 2020;

si auspica tuttavia che le misure prospettate nel PNR e negli allegati ricevano un'attuazione celere ed effettiva, e soprattutto che confluiscono il più possibile nel Piano per la ripresa e la resilienza da presentare entro il mese di ottobre prossimo, come richiesto dalle procedure relative al Dispositivo per la ripresa e la resilienza, al fine di impiegare anzitutto tutte le risorse a fondo perduto previste per l'Italia;

a tale riguardo, si sottolinea la necessità di concentrare il Piano per la ripresa e la resilienza:

- su una efficace e snella strategia d'azione per la conversione del tessuto socio-economico verso la sostenibilità ambientale del *Green New Deal*, puntando a tal fine sulle filiere produttive più promettenti dal punto di vista della presente e futura domanda interna ed estera;

- su una strategia per una celere e completa infrastrutturazione digitale dell'intero territorio nazionale e per una effettiva attuazione delle vigenti previsioni normative per un'effettiva digitalizzazione della pubblica amministrazione e dei suoi rapporti con i cittadini;

- su una strategia di riunificazione infrastrutturale del Paese, attraverso investimenti volti a potenziare e a migliorare la qualità e la sostenibilità delle infrastrutture, in linea anche con quanto previsto nell'allegato III del PNR e con le Raccomandazioni del 2019, in cui al considerando n. 22 si addebita all'Italia di non aver conseguito gli obiettivi della sua strategia nazionale di investimento nelle infrastrutture «Connettere l'Italia», in particolare nel trasporto ferroviario e stradale e nella mobilità urbana sostenibile, e di avere un livello di qualità delle infrastrutture inferiore alla media, secondo il quadro di valutazione dei trasporti dell'Unione;

si ritiene infine necessario dare urgente attuazione a quanto previsto dall'articolo 241 del "decreto rilancio" in tema di riprogrammazione ed effettivo utilizzo delle ingenti risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC) relative ai cicli di programmazione precedenti 2000-2020, nel rispetto del vincolo di destinazione territoriale che riserva l'80 per cento delle risorse al Mezzogiorno.

Ettore Antonio Licheri